



Unione Commercio, Turismo, Servizi, Professioni e Piccole Medie Imprese

della Provincia di Trento

Oggetto: consultazione in merito al disegno di legge n. 56 recante “Misure a favore degli esercizi per la somministrazione di bevande esclusivamente analcoliche. Modifica alla legge provinciale 14 luglio 2000, n. 9” (proponente consigliere Chiocchetti)

Gentile Presidente, Egregi Consiglieri,

ringraziamo Lei e tutta la Commissione per l'invito e per l'opportunità che ci viene offerta di esprimere le nostre considerazioni in merito al disegno di legge recante misure a favore degli esercizi che somministrano esclusivamente bevande analcoliche.

La nostra Associazione ha sempre prestato la massima attenzione al tema della prevenzione e promozione della salute facendosi promotrice di azioni, iniziative e progetti per contrastare il fenomeno dell'abuso di alcol, nella piena consapevolezza che in merito al fenomeno è necessario agire su più fronti: a livello educativo dei principali soggetti a rischio, all'interno delle scuole, delle associazioni sportive, dei circoli di ritrovo dei giovani, delle famiglie; a livello di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche conseguenti all'abuso di alcol; a livello di educazione e formazione dei gestori dei pubblici esercizi.

L'Associazione Pubblici Esercizi del Trentino e la scrivente Unione non si sono, infatti, sottratte al doveroso e sentito compito di informare, educare e formare i propri associati alla somministrazione controllata di bevande alcoliche e al contempo nella proposizione di bevande non alcoliche come alternativa al trend in crescita in Provincia.

Le iniziative intraprese, dunque, rappresentano un preciso segnale indirizzato a tutta la collettività e alle autorità locali, che documentano la nostra disponibilità e capacità di esercitare, con la presenza capillare delle attività di pubblico esercizio in tutto il territorio del Trentino, anche un ruolo socialmente utile e non soltanto attento agli interessi di categoria.

Ciò premesso, merita segnalare che già nell'ottobre 2003 la scrivente ha ideato ed avviato una campagna di sensibilizzazione “no alcol ai minori”, che ha ottenuto fin dal principio il patrocinio dell'Assessorato alle politiche sociali della provincia, per la quale sono state realizzate e distribuite, in tutti gli esercizi pubblici della provincia, locandine con messaggi rivolti ai ragazzi - appositamente studiati in un linguaggio semplice ed immediato - con cui gli operatori li invitano amichevolmente al consumo di bevande non alcoliche e, in questo, a lasciarsi consigliare da loro. L'iniziativa è stata condivisa ed adottata da tutte le Associazioni del comparto turismo aderenti ad Unione (albergatori e ristoratori) ed il materiale promozionale con le locandine in parola è stato trasmesso anche a tutte le biblioteche ed alle scuole medie superiori della provincia.

Preme segnalare che la predetta iniziativa ha avuto ripercussioni positive anche in ambito nazionale: molte Associazioni di categoria operanti in altre regioni, alcuni Comuni del Triveneto e del Centro Italia hanno “mutuato” la campagna ideata dalla nostra associazione riproponendola sul territorio di competenza.

Sempre in questa direzione, nel corso del 2004 l'Amministrazione provinciale ha istituito con il Comune di Trento, un tavolo di lavoro per l'individuazione e la definizione di ulteriori iniziative di sviluppo del progetto complessivo “no alcol”. Di questo la nostra Associazione è grata agli Assessori provinciali alle politiche sociali, al turismo e commercio, all'istruzione ed alla salute e ai funzionari competenti che, su questa partita, hanno voluto assicurare forte condivisione e un convinto supporto alla iniziativa ideata dalla nostra Associazione.

L'operazione “no alcol” è proseguita nel 2008 con la progettazione e l'avvio di corsi di formazione dedicati all'offerta di bevande alternative ma non meno accattivanti (come i cocktails analcolici) da offrire ai giovani: l'Associazione ha infatti coinvolto i propri iscritti attraverso un percorso professionalizzante, dal titolo “Il bere analcolico” per un servizio responsabile, rivolto ai titolari e collaboratori di aziende di pubblico esercizio (bar, birrerie, pub, discoteche, ristoranti, alberghi) operanti sul nostro territorio.

L'iniziativa formativa, realizzata con il patrocinio dell'Assessorato alle politiche per la Salute della Provincia, si è sviluppata in due parti: una teorica, durante la quale sono state approfondite le normative provinciali e nazionali in materia di somministrazione, gli aspetti correlati alla salute ed al consumo di alcol, con l'obiettivo di incoraggiare i gestori ed i collaboratori ad avere un approccio il più possibile responsabile, attento e professionale nel somministrare alcol nei propri locali. Nella seconda parte, con la docenza di un esperto dell'AIBES – Associazione Italiana Barman e Sostenitori – sono stati preparati cocktail, drink e bevande analcoliche alternative, consentendo all'esercente di diversificare la propria offerta nei confronti dei clienti più giovani. Al corso, per il quale erano previste al massimo 25 adesioni, hanno partecipato 60 aziende esauendo le disponibilità nella stessa giornata di apertura delle iscrizioni e costringendo l'organizzazione a rendere disponibili il triplo dei posti.





Unione Commercio, Turismo, Servizi, Professioni e Piccole Medie Imprese

della Provincia di Trento

Ma l'associazione ha in serbo molte altre idee per promuovere anche con il contributo delle associazioni familiari e dell'opinione pubblica, della stampa e dei mass media questa cultura del bere "consapevole" fra gli under 16 ed in generale tra i consumatori, con l'apporto ed il contributo finanziario che l'Amministrazione provinciale, in base all'articolo 18 della LP 9/2000 destina alle azioni di sensibilizzazione in merito ai rischi per la salute connessi all'abuso di sostanze alcoliche.

Venendo all'articolato, si osserva quanto segue.

Al fine di contrastare il fenomeno dell'alcolismo, l'articolo 1 del disegno di legge in discussione, che va a modificare la LP n. 9/2000, prevede che la Provincia conceda agevolazioni in favore di coloro che intendono aprire o ristrutturare pubblici esercizi che scelgono di somministrare bevande esclusivamente analcoliche, i cosiddetti "bar bianco".

Le associazioni aderenti ad Unione, tra cui spiccano quelle dei Pubblici Esercizi, esprimono perplessità sui contenuti della proposta non perché non convinte dell'importanza del fattore "culturale" e della validità dell'azione di prevenzione nei confronti del fenomeno in questione, quanto piuttosto per il fatto che le due offerte commerciali (e quindi le due tipologie di pubblici esercizi) non debbano patire discriminazioni di sorta.

In merito si rileva, peraltro, che la previsione di un contributo pari all'80% della spesa ammessa per acquisto e ristrutturazione di immobili da adibire alla somministrazione di bevande analcoliche si presenta come fortemente differenziale rispetto alle soglie agevolative previste dalla LP 6/99. In ogni caso, qualora la proposta di legge proseguisse nel proprio iter, è nostro parere che il comma 3 dell'articolo 1 debba esplicitare in maniera più puntuale la possibilità di beneficiare dei contributi in parola anche per quegli esercizi di somministrazione autorizzati per la tipologia b1) che scelgono di convertire la propria attività di somministrazione alle sole bevande analcoliche.

Unione ritiene, comunque, che il fenomeno dell'alcolismo, come abbiamo avuto modo di meglio esplicitare in premessa, deve essere affrontato a vari livelli: quello educativo che vede coinvolte in primis le famiglie e le scuole; quello di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle conseguenze dannose dell'abuso di alcolici; ed infine, ma non da ultimo, quello di educazione e formazione degli esercenti preposti alla somministrazione di bevande.

Ogni soggetto sociale coinvolto nel fenomeno deve lavorare sulla prevenzione, sull'informazione e sulla formazione: i pubblici esercizi aderenti alla nostra Associazione hanno già intrapreso questo percorso e molti gestori hanno operato una scelta imprenditoriale in controtendenza, offrendo alla propria clientela giovanile una alternativa "analcolica" al bere in compagnia e durante i momenti di svago e divertimento.

Riteniamo che destinare risorse a sostegno dei pubblici esercizi che somministrino esclusivamente bevande analcoliche non sia uno strumento idoneo nella lotta contro l'abuso di alcol: lasciamo che siano gli imprenditori del settore a proporre nell'esercizio della loro attività nuove opportunità di bere consapevole e sano ai loro clienti, giovani ed attempati che siano; che le istituzioni, comprese quelle scolastiche, educino e sensibilizzino sul problema realizzando tutte le iniziative atte a promuovere modelli culturali e stili di vita non nocivi alla salute; che la famiglia svolga la propria funzione educativa e formativa nei confronti dei minori.

Per quanto ci riguarda, chiediamo che la Provincia destini invece le risorse economiche per la realizzazione concreta di altre iniziative e progetti volti alla formazione ed educazione degli esercenti e dei loro collaboratori per proseguire nei progetti avviati nel 2003 di prevenzione del fenomeno dell'alcolismo e dell'abuso di alcol da parte di minori in un'ottica di responsabilizzazione collettiva ed in generale di promozione della salute.

Si ringrazia per l'attenzione.

Il Presidente Giovanni Bort



UNIONE
COMMERCIO TURISMO SERVIZI
PROFESSIONI E PICCOLE MEDIE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Unione Commercio Turismo Servizi Professioni e Piccole Medie Imprese della Provincia di
Trento 38121 TRENTO - Via Solteri n. 78 - Tel. 0461-880111 - Fax 0461/880300
E-mail: info@ucts.tn.it - sito: www.unione.tn.it